
ISTITUTO LUIGI MERTENS

—Œuvre de Don Bosco—

Blandain (Hainaut)

Belgique

3^a 5658.

BLANDAIN, 31 maggio 1956



Carissimi Confratelli,

Sabbato 4 Febbraio u. s. l'Ispettorìa Belga perdette uno dei suoi più edificanti confratelli,

Don GIUSEPPE HOSPENTHAL

Durante tutta la sua vita egli fu infatti l'onore e la gioia dell'Ispettorìa. Entrato in Congregazione all'età di 16 anni, egli fu fin dal suo noviziato fino alla morte il modello perfetto dei novizi prima e poi dei suoi Confratelli.

Vero figlio di Don Bosco, la sua carità non si smentì mai. I suoi occhi, il suo volto, il suo contegno pieno di riserbo e di distinzione respi-

ravano la bontà sempre sorridente. Mai infatti, in tutta la sua vita, lo si vide in contraddizione con nessuno. Quando il suo interlocutore non era del suo parere, mai lo si udì alzare la voce più forte che d'ordinario per difendere le sue idee. Ovunque passava, Don Hospenthal fu veramente la delizia della Comunità. Ignorava la rudezza, il tono incisivo e dominatore. Tutto in lui respirava la modestia, l'umiltà, compagna inseparabile della carità di cui fu un modello perfetto. Vero salesiano egli sapeva che la carità, preziosa eredità che Don Bosco lasciò ai suoi figli, è una virtù conquistatrice. "Essa che colla sua attrattiva continua a attirare presso di noi numerose vocazioni!"

La carità infatti del nostro caro Confratello era sempre cortese, premurosa, gentile; egli la praticava fino al sacrificio totale di se stesso, ma senza che niente ne trasparisse mai fuori. Si sarebbe detto che per amore ai suoi fratelli, il Padre Hospenthal si era abituato a compiere premurosamente tutti i doveri che la vera carità fraterna impone! E sempre con un viso ove raggiava il più sincero e il più gentile sorriso! Piace a tutti coloro che hanno conosciuto il nostro compianto Confratello rendere di lui questa eloquente testimonianza.

Tuttavia, se la carità e l'umiltà risplendevano col loro più bello splendore nel nostro venerato Confratello, non erano soltanto queste esime virtù che tutti ammiravano in lui. Bisogna ancora fare menzione della sua semplicità, della sua fedeltà al dovere, della sua applicazione al lavoro, del suo spirito di abnegazione e di mortificazione, del suo amore per la povertà religiosa, della sua ubbidienza pronta, lieta, premurosa e soprattutto della sua imperturbabile e indefettibile dolcezza!

Ecco il modello di Salesiano che il Signore ha chiamato al premio eterno!

Auguriamo che dal cielo ove già lo speriamo, egli possa vedere tutti i suoi confratelli calcare le orme profonde e luminose che egli ha lasciato.

Giuseppe Hospenthal era nato a Arth-Goldau (Svizzera) il 2 Giugno 1882. Fece il corso ginnasiale nel Collegio di Balerna ove entro nell'Ottobre 1895. Nel 1900 nonostante la sua giovane età fu ammesso al noviziato di Foglizzo dove ebbe la gioia di ricevere la veste chiericale dalle mani del nostro caro e Venerabile Don Rua, l'11 Gennaio 1901.

Poi seguirono per il giovane chierico alcune date memorabili: Il 30 Settembre 1901 segnò il giorno della sua professione triennale cui fece seguito il 2 Dicembre 1904 la sua consacrazione perpetua al servizio di Dio. Il 24 Agosto 1908, dopo i 4 anni di teologia nello Studentato di Groot-

Bijgaarden nel Belgio, Don Hospenthal ebbe la grande fortuna di ricevere con 7 altri Confratelli Salesiani, l'unzione sacerdotale dalle mani di S.E. Mons. Tacci, Nunzio Apostolico a Bruxelles

Dopo la sua ordinazione il nostro compianto Confratello si vide affidare la carica delicata di assistente del maestro dei novizi. Divenne in seguito segretario ispettoriale di tre Ispettori successivi, fu poi per parecchi anni cappellano presso i Fratelli delle Scuole Christiane a Groot-Bijgaarden ove la sua pietà e la sua esattezza gli acquistarono l'ammirazione di tutti i membri di quella Comunità.

Finalmente dopo un breve soggiorno nella nostra antica Casa di Mont-Saint-Guibert, ritroviamo il nostro caro Confratello nel Noviziato di Blandain ove la sua già malferma salute l'obbligò ben presto a un completo riposo.

Fu in quest' ultima Casa che il nostro caro Don Hospenthal, dopo un breve soggiorno nella Casa di Riposo dei Fratelli di San Giovanni di Dio, fu chiamato al premio eterno.

Mentre raccomando la sua anima alle vostre preghiere e a quelle della vostra fervente Comunità, vi chiedo umilmente anche un ricordo per il nostro piccolo Orfanotrofio di Blandain, per me e per tutti i Confratelli che vi lavorano,

Aff. mo in Corde Jesu,
Sac. Giovanni Roeder, S. D. B.,
Direttore

Dati per il necrologio: Sacerdote Hospenthal Giuseppe, nato a Arth-Goldau (Suisse) il 2 Giugno 1882, morto a Leuze il 4 Febbraio 1956, a 73 anni di età, 54 di professione e 47 di sacerdozio.

Refuso by Linthore

Core Capitolo